

Carlino, Costanzo & Associati

Finance, Governance & Strategy

Report sulle caratteristiche, sui costi e sulle performance dei prodotti di Ramo I

Value for Money del mercato assicurativo italiano



SOMMARIO

Introduzione	2
Breve Overview del mercato italiano – 2020	2
I prodotti di investimento di ramo I.....	3
Copertura di mercato	3
Caratteristiche	3
Costi.....	8
Value for money	16

INTRODUZIONE

Il 31 marzo di quest'anno sono entrati in vigore il Regolamento 45/2020 e il Provvedimento 97/2020 di IVASS, ultimi atti nazionali emanati, legati al concetto di governance dei prodotti assicurativi (POG), a completamento del lungo e complesso corpo normativo di recepimento della direttiva "IDD".

Tale normativa pone al centro delle scelte la protezione del consumatore già nella fase di ideazione e progettazione di tutti i prodotti assicurativi, vita e danni, inclusi gli IBIPs. Le compagnie dovranno così definire per ciascun prodotto il mercato di riferimento "positivo" - cioè a quale clientela quel prodotto è destinato e a quali bisogni ed esigenze risponde - e il mercato di riferimento "negativo", ovvero a quale tipologia di clienti non deve essere proposto perché non adatto. La compagnia dovrà fornire al distributore tutte le informazioni rilevanti sul prodotto assicurativo e deve altresì controllare che sia collocato al mercato cui è destinato.

Tra gli obblighi entrati in vigore troviamo il c.d. "Product Testing", ovvero la valutazione dei costi e degli oneri da applicare al prodotto assicurativo per preservare il "Value for money" o "miglior interesse" per il cliente.

Lo scopo del presente lavoro è quello di offrire una panoramica delle caratteristiche, dei costi e delle performance in ottica di Value for Money dei prodotti di investimento assicurativo (IBIP) di Ramo I (o di "partecipazione agli utili") che sono offerti dalle Compagnie assicurative Italiane allo scopo di aumentarne la trasparenza e la comparabilità nel mercato di riferimento.

L'analisi si basa sui dati disponibili nelle informazioni standardizzate - in particolare i Key Information Documents (KID) e i Documenti Informativi Precontrattuali (DIP o DIP aggiuntivi) - resi disponibili sui siti internet delle compagnie coinvolte nell'analisi.

BREVE OVERVIEW DEL MERCATO ITALIANO – 2020¹

Nel 2020 il volume dei premi del settore vita è stato pari a 101,3 miliardi, in diminuzione (-4,5%) a quello registrato l'anno precedente, ritornando sostanzialmente al livello riscontrato nel corso del 2018 (102,0 miliardi).

Tale risultato è stato determinato da:

Ramo	Premi 2020	Premi 2019	Var. %
Ramo I	65,7	72,6	-9,5%
Ramo III	29,6	27,9	6,2%
Ramo IV	0,2	0,1	20,8%
Ramo V	1,9	2,6	-23,9%
Ramo VI	3,9	2,8	38,0%
	101,3	106,0	-4,5%

Il calo dei premi di Ramo I, in particolare, e Ramo V non è stato controbilanciato dall'aumento dei premi di ramo III, Ramo IV e Ramo VI. La Previdenza è il Ramo che ha riscontrato una variazione positiva maggiore con +38% rispetto al 2019, segue Ramo IV e Ramo III, quest'ultimo inverte il trend di decrescita evidenziato nel 2019 e ritorna sui livelli del 2018.

Lo stop della crescita del settore vita registrata nel 2020 è da ricondursi quasi certamente al dilagarsi della Pandemia Covid-19 e alle sue conseguenze negative sui mercati finanziari. La raccolta dei prodotti con partecipazione agli utili di

¹ ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2020 – Edizione 2021

Ramo I ha più che risentito il perdurante scenario di tassi bassi, e negativi, avuto per tutto il 2020; I premi di Ramo I infatti tornano ad essere il 65% del totale premi vita, in media con il biennio 2017-2018.

Nel 2020 è proseguito lo sviluppo dei cosiddetti prodotti multiramo, i cui premi sono in parte investiti in gestioni separate e in parte in fondi unit-linked, caratterizzati dunque da asset allocation diversificata.

I PRODOTTI DI INVESTIMENTO DI RAMO I

COPERTURA DI MERCATO

L'analisi di mercato è stata condotta su un campione di 22 prodotti di investimento di Ramo I, appartenenti alle prime 11 compagnie di assicurazione (su 61 totali)² per raccolta premi operanti nel ramo vita nel contesto italiano. Tale campione copre circa il 70% dei premi raccolti su Ramo I nel corso del 2020³.

CARATTERISTICHE

Di seguito verranno illustrate le caratteristiche tecniche, finanziarie e di rischio dei prodotti in esame. Tali caratteristiche, come accennato in fase introduttiva, rappresentano i driver principali per la determinazione del Target Market ai fini POG.

Il campione di prodotti di Ramo I analizzati evidenzia che il 68% è di tipo vita intera, il restante 32% con scadenza prestabilita.



Figura 1 - Tipologia di prodotto

La detenzione raccomandata media sul prodotto è di circa 7 anni, questa è distribuita nei seguenti cluster:

² ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2020 – Edizione 2021

³ *ibidem*

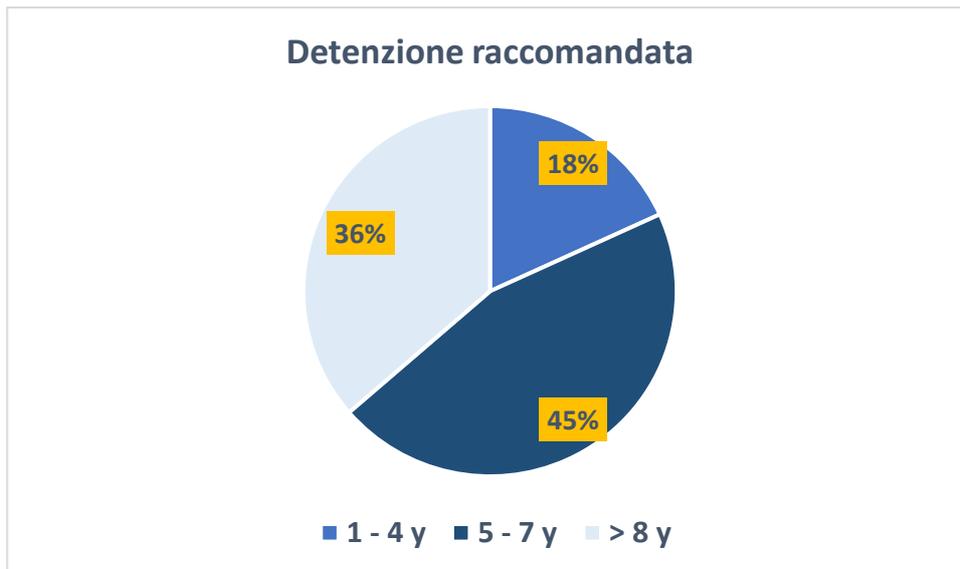


Figura 2 - Detenzione raccomandata

La tipologia di premio prevalente è quella del premio unico (64%), il resto è suddiviso equamente tra premio unico ricorrente e premio annuo (18%).

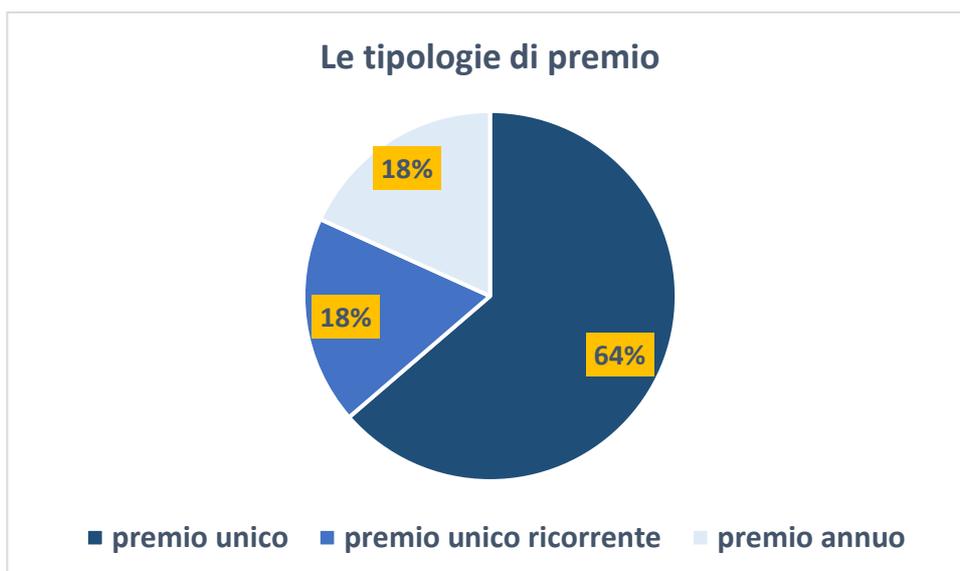


Figura 3 - Le tipologie di premio

Riguardo alla definizione del cluster di riferimento dichiarato dalle compagnie, sono state analizzate l'età, l'esperienza finanziaria richiesta, la capacità di sostenere le perdite e l'orizzonte temporale dell'investimento nel prodotto auspicato dal cliente.

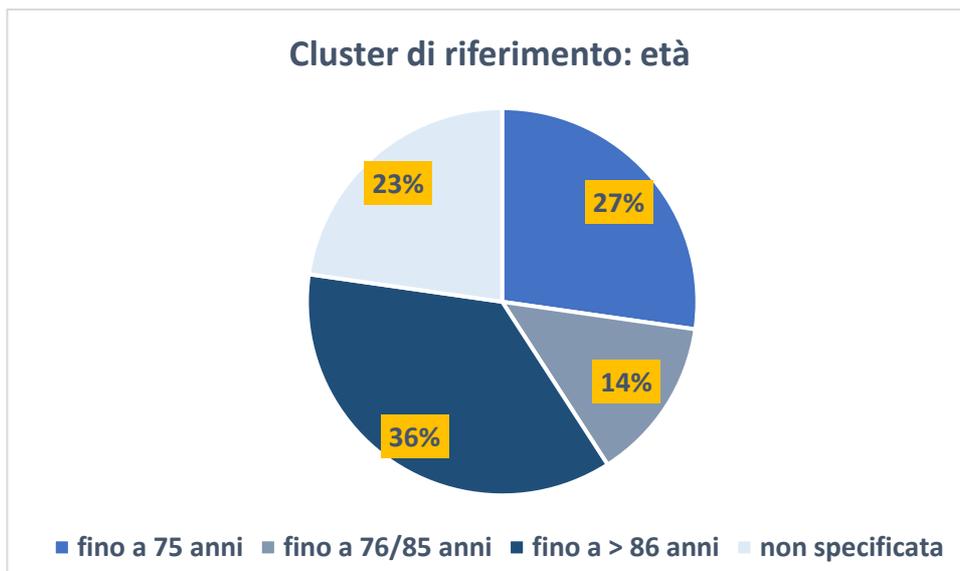


Figura 4 - Cluster di riferimento: età

Il 36% del campione consente la possibilità di sottoscrivere la polizza ai clienti fino ad un'età maggiore di 86 anni, il 27% fino ai 75 anni, il 14% fino a 85 anni mentre il restante 14% del campione non specifica l'età richiesta ai fini della sottoscrizione.

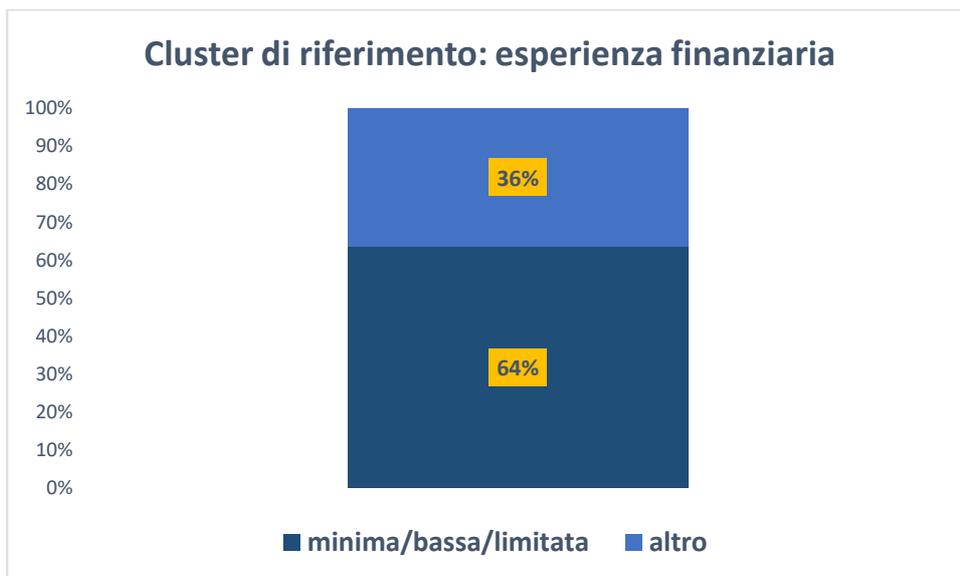


Figura 5 - Cluster di riferimento: esperienza finanziaria

L'esperienza finanziaria richiesta è prevalentemente bassa (64%), il restante 36% del campione non richiede nessuna esperienza finanziaria o non viene specificata.

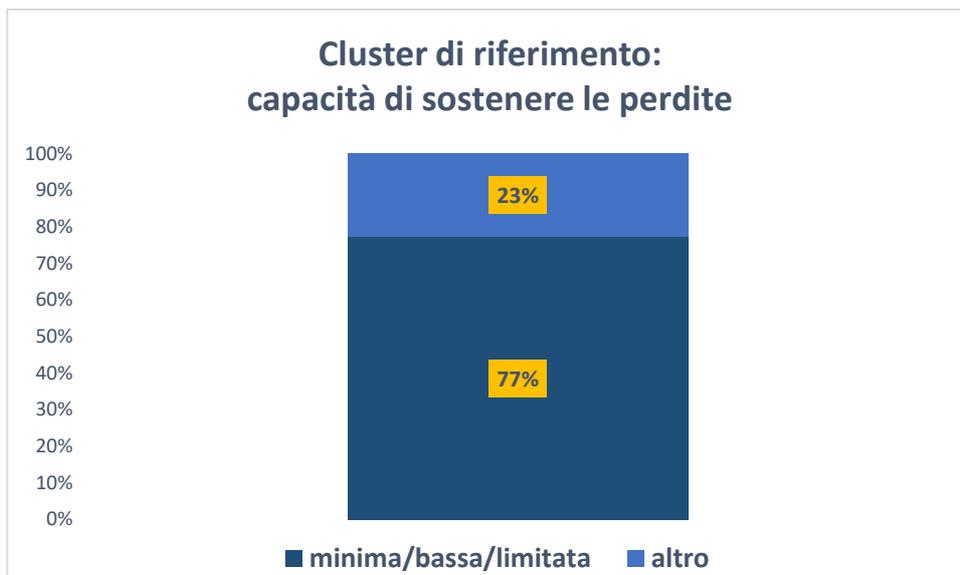


Figura 6 - Cluster di riferimento: capacità di sostenere le perdite

La capacità di sostenere perdite finanziarie richiesta al cliente, quale caratteristica dei prodotti analizzati, è minima, bassa o limitata per il 77% del campione, il restante 23% del campione non specifica tale caratteristica.

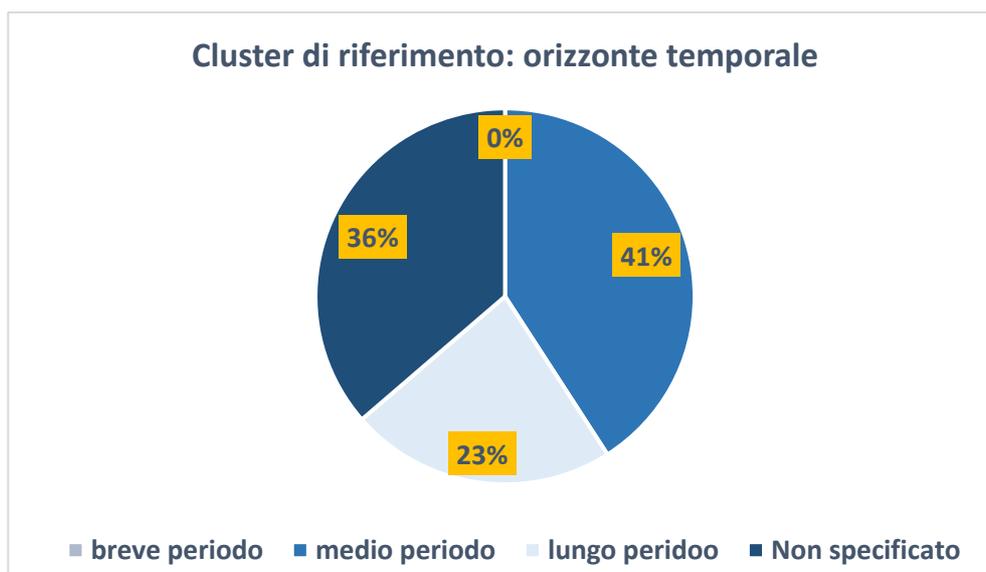


Figura 7 - Cluster di riferimento: orizzonte temporale

L'orizzonte temporale dell'investimento nel prodotto richiesto al cliente è per il 41% di medio termine e per il 23% di lungo termine. Il 36% del campione non specifica l'orizzonte temporale minimo richiesto. Non è presente il breve periodo.

Riguardo al premio minimo richiesto in fase di sottoscrizione, questo è mediamente di circa 11.500 Euro; il 68% del campione richiede un premio minimo inferiore ai 5.000 Euro.

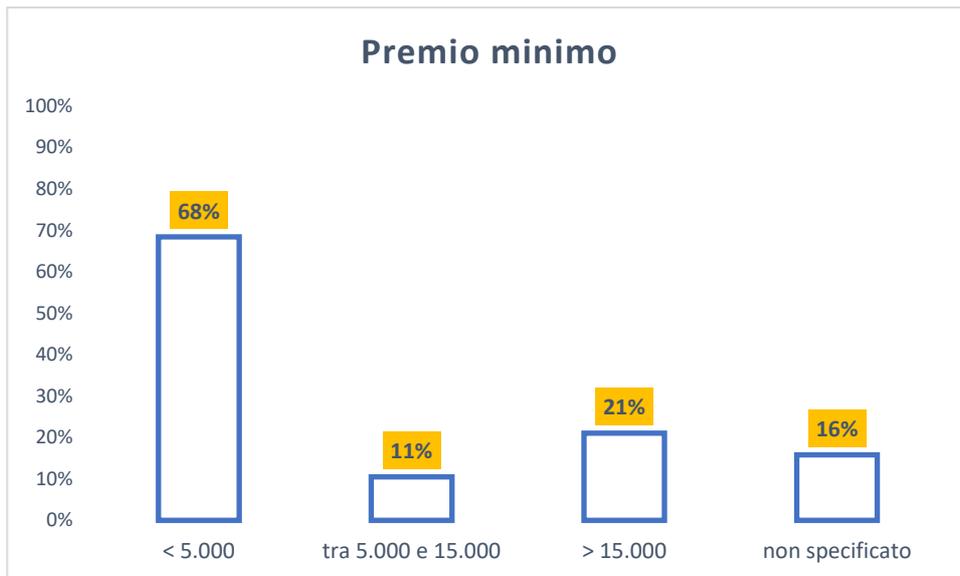


Figura 8 - Premio minimo

Solo il 9% dei prodotti presentano dei bonus, in tutti i casi al conseguimento del diploma.



Figura 9 - Presenza di bonus

L'indicatore sintetico di rischio (SRI) è per il 73% dei prodotti pari a 1, per il restante 27% è pari a 2.

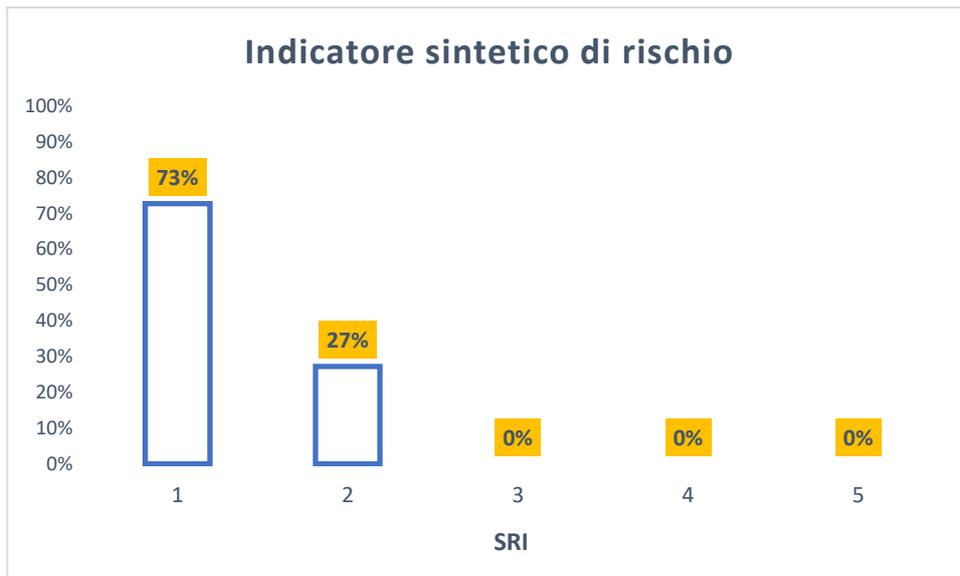


Figura 10 - Indicatore sintetico di rischio

Per il 55% del campione viene garantito il capitale rivalutato, per il 27% almeno il capitale investito, per il restante 18% il capitale al netto dei costi.

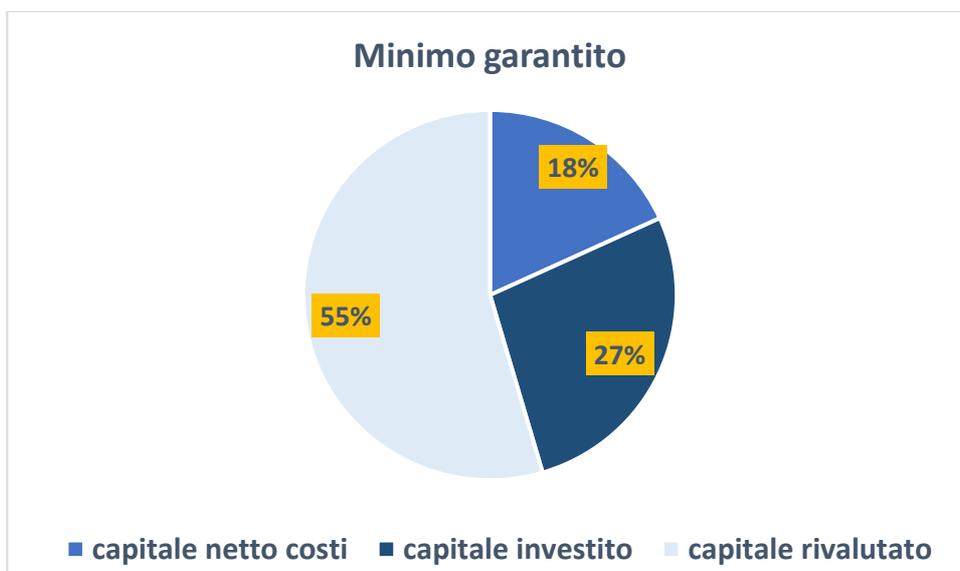


Figura 11 - Minimo garantito

COSTI

Nella seguente sezione verranno analizzati i costi, suddivisi tra costi di ingresso (premio unico e ricorrente), costi di gestione e costi di riscatto. È stata analizzata anche l'allocazione dei costi tra Compagnia e Intermediario.

Il calcolo dei caricamenti totali medi annualizzati è stato eseguito tramite ricalcoli interni e successivo raffronto, quale metodo di controllo, con l'RIY pubblicato dalle compagnie, il quale risulta in linea con l'output calcolato.

L'86% del campione presenta costi di ingresso sul premio unico, mediamente pari a 1,48%.

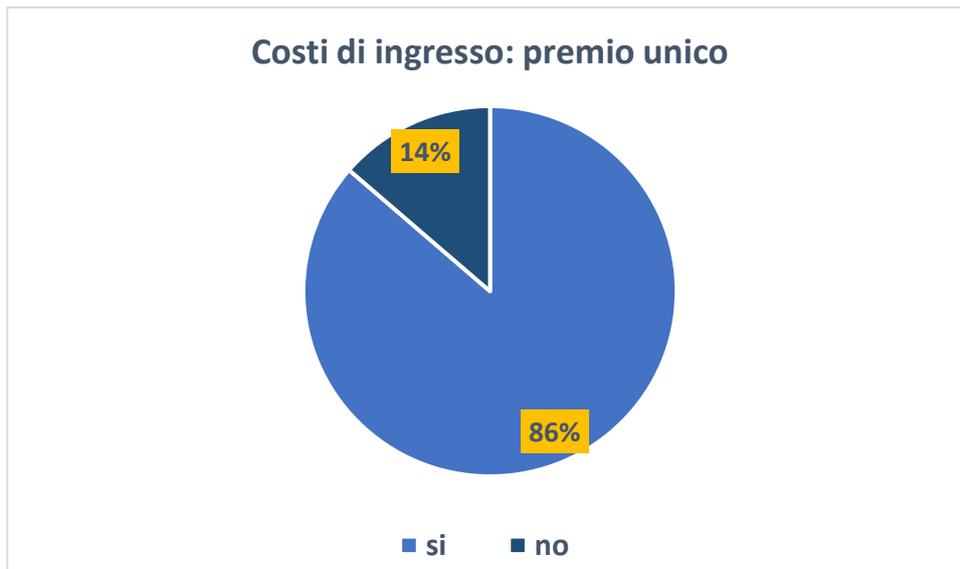


Figura 12 - Costi di ingresso: premio unico

I costi di ingresso medi sul premio unico sono attribuiti mediamente per il 55% all'intermediario e per il 45% alla compagnia.



Figura 13 - Costi di ingresso: premio unico e allocazione

Il 68% del campione presenta costi di ingresso sul premio ricorrente, che, in media, è pari al 2,41%



Figura 14 - Costi di ingresso: premio ricorrente

I costi di ingresso medi sul premio ricorrente sono attribuiti mediamente per il 56% all'intermediario ed il 44% alla compagnia.

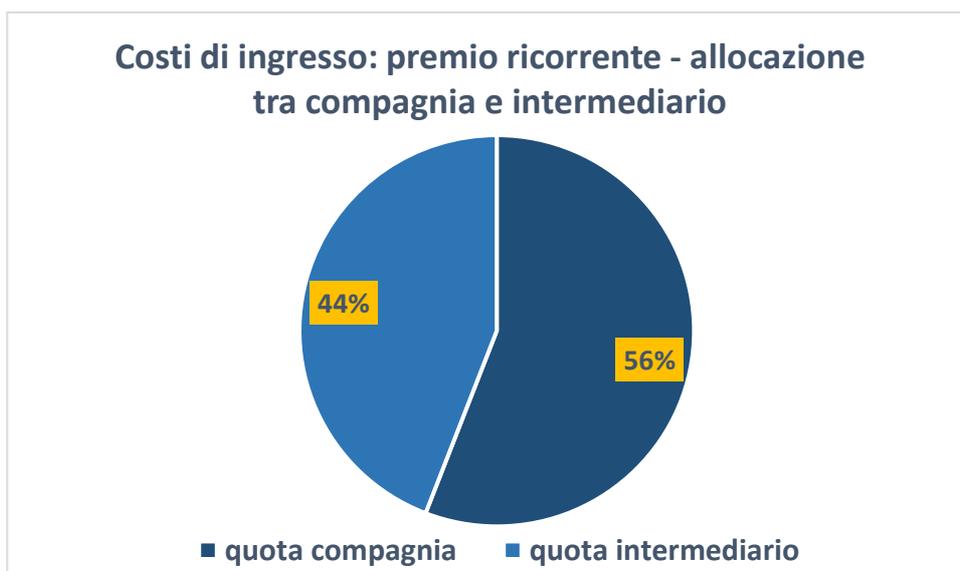


Figura 15 - Costi di ingresso: premio ricorrente e allocazione

Il 95% del campione applica costi di gestione; il costo medio annuo è dell'1,50%.

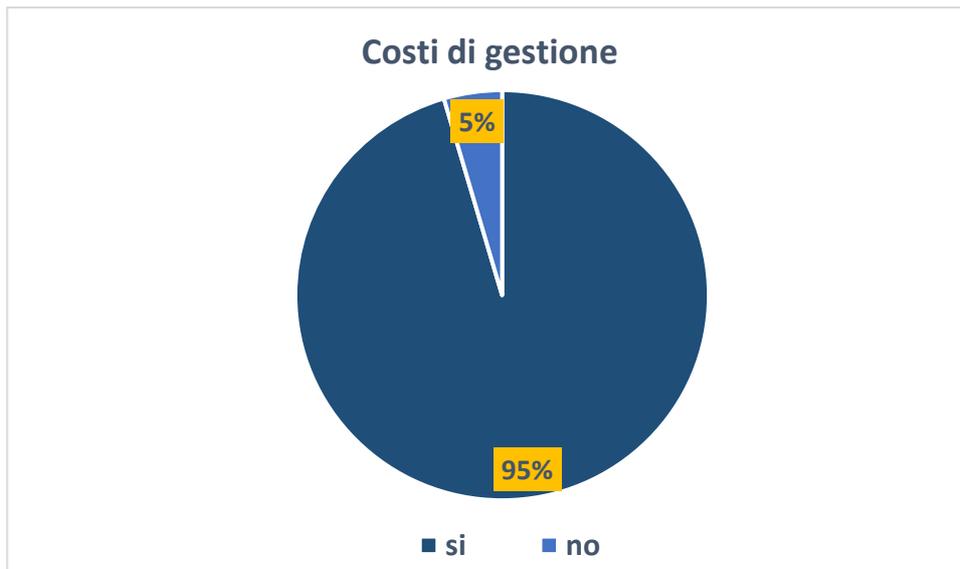


Figura 16 - Costi di gestione

I costi di ingresso medi sul premio ricorrente sono attribuiti mediamente per il 27% all'intermediario ed il 73% alla compagnia.



Figura 17 - Costi di gestione e allocazione

I costi di riscatto sono presenti nel 77% dei casi.

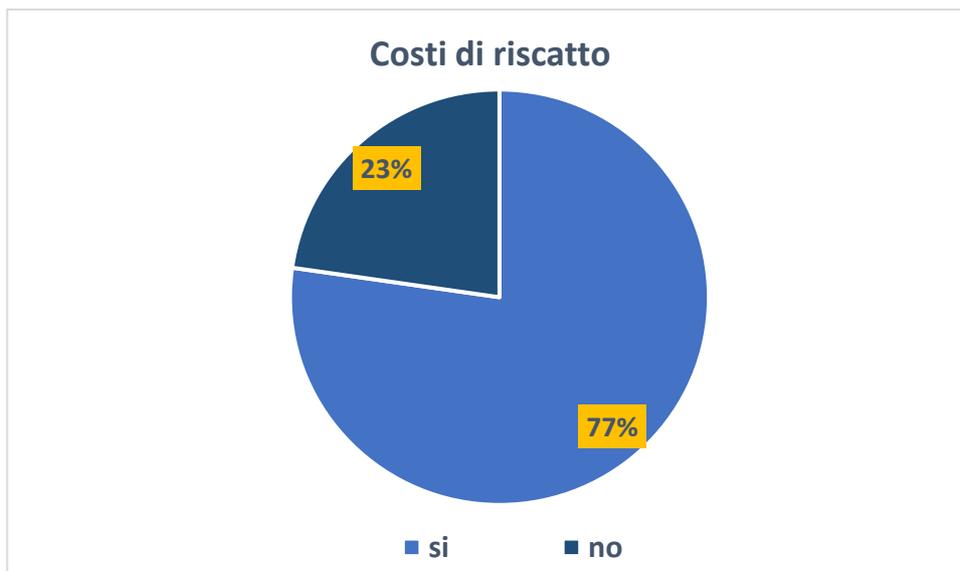


Figura 18 - Costi di riscatto

I costi di riscatto in caso di estinzione anticipata partono dal secondo anno, costo mediamente pari all'1,67%, e decrescono fino all'azzeramento mediamente dopo il sesto anno dall'inizio dell'investimento.

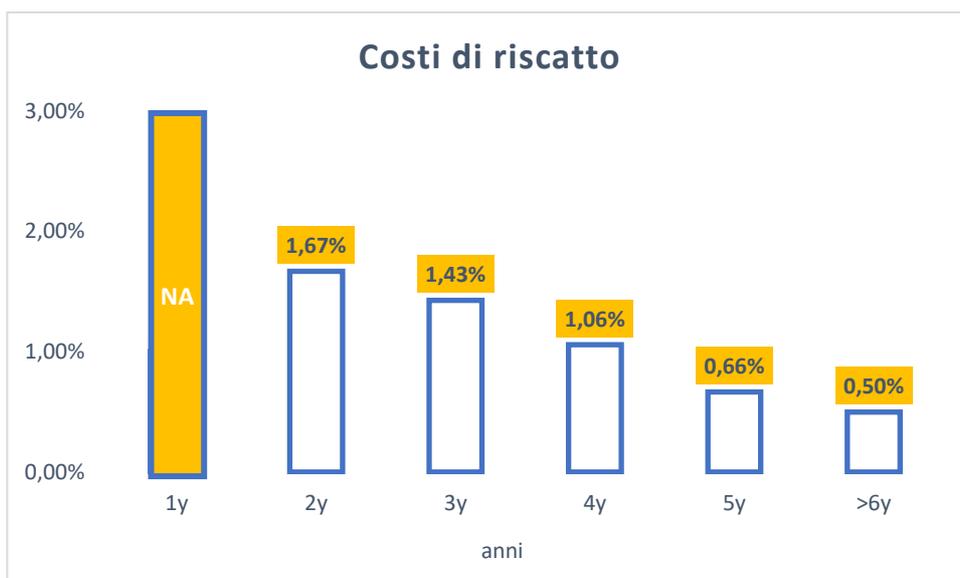


Figura 19 - Costi di riscatto

I costi di riscatto sono attribuiti mediamente per il 32% all'intermediario ed il 68% alla compagnia.

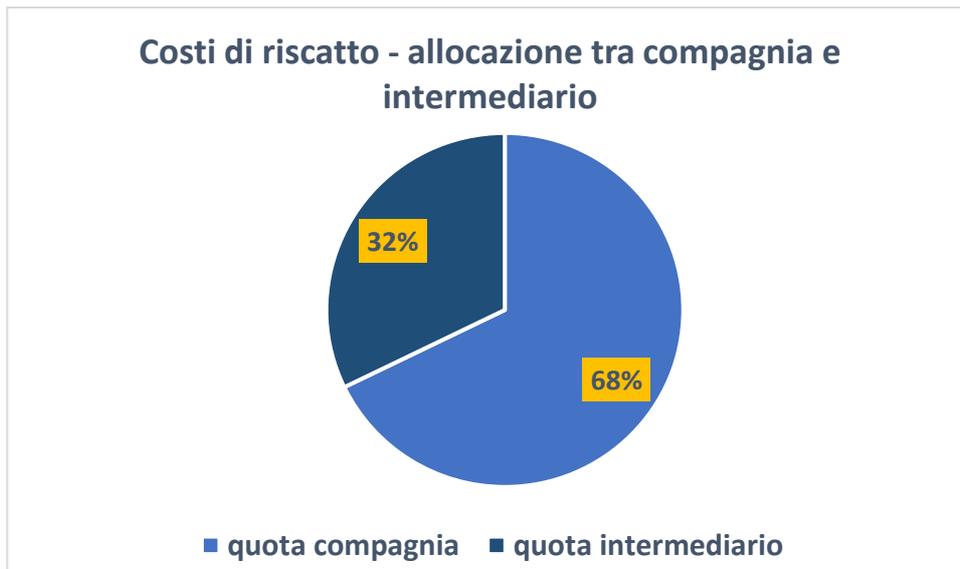


Figura 20 - Costi di riscatto e allocazione

I caricamenti totali, dati dai costi di ingresso annualizzati, i costi di gestione e i costi di riscatto anch'essi annualizzati, vengono delineati in tre orizzonti temporali differenti: di breve, di medio e di lungo periodo.

Il periodo temporale di riferimento è determinato in linea con gli scenari di performance, ovvero: breve periodo = 1 anno, lungo periodo = detenzione raccomandata e medio periodo = media dei precedenti.

Anche per effetto dei costi di riscatto, lo scenario di breve periodo ha un costo totale medio annuo del 3,83%, superiore rispetto a medio (2,39%) e lungo (2,11%).

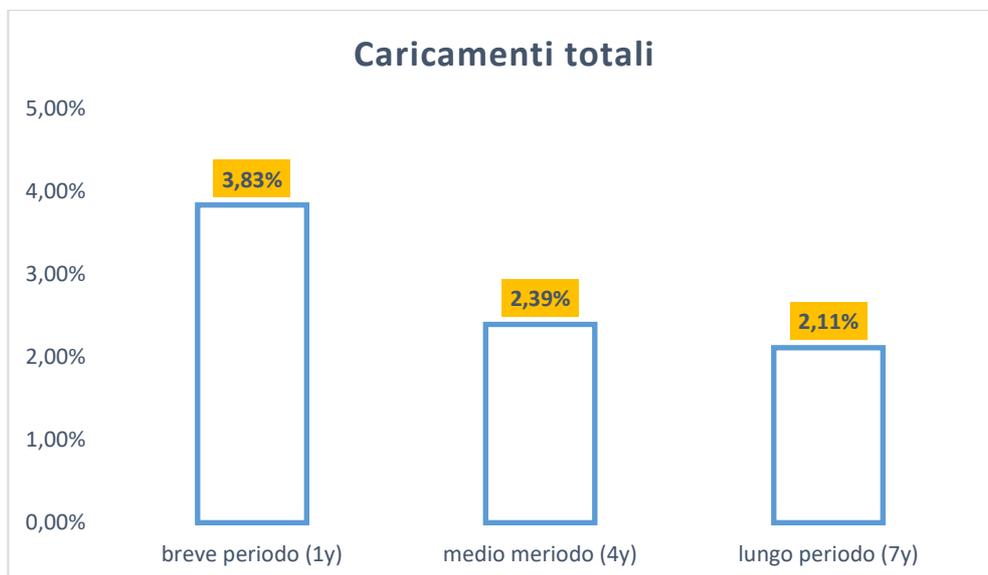
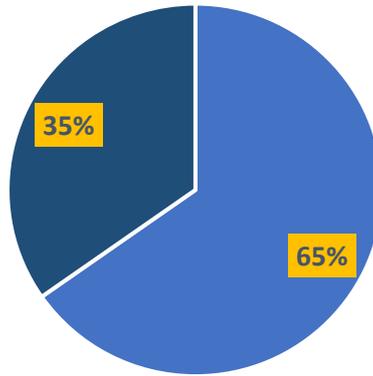


Figura 21 - Caricamenti totali

I costi totali annualizzati, presentano le seguenti suddivisioni tra compagnia e intermediario nei periodo di riferimento:

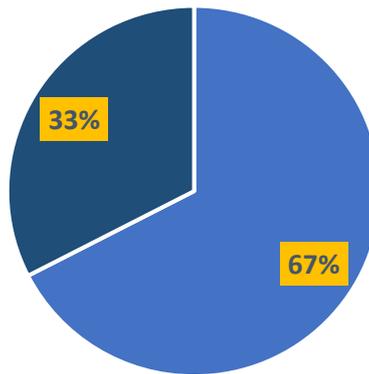
Caricamenti totali: breve periodo - allocazione tra compagnia e intermediario



■ quota compagnia ■ quota intermediario

Figura 22 - Caricamenti totali: breve periodo e allocazione

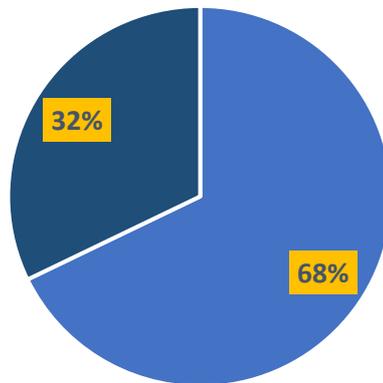
Caricamenti totali: medio - allocazione tra compagnia e intermediario



■ quota compagnia ■ quota intermediario

Figura 23 - Caricamenti totali: medio periodo e allocazione

Caricamenti totali: lungo - allocazione tra compagnia e intermediario



■ quota compagnia ■ quota intermediario

Figura 24 - Caricamenti totali: lungo periodo e allocazione

La quota allocabile all'intermediario sui costi totali si attesta mediamente sul 33%.

VALUE FOR MONEY

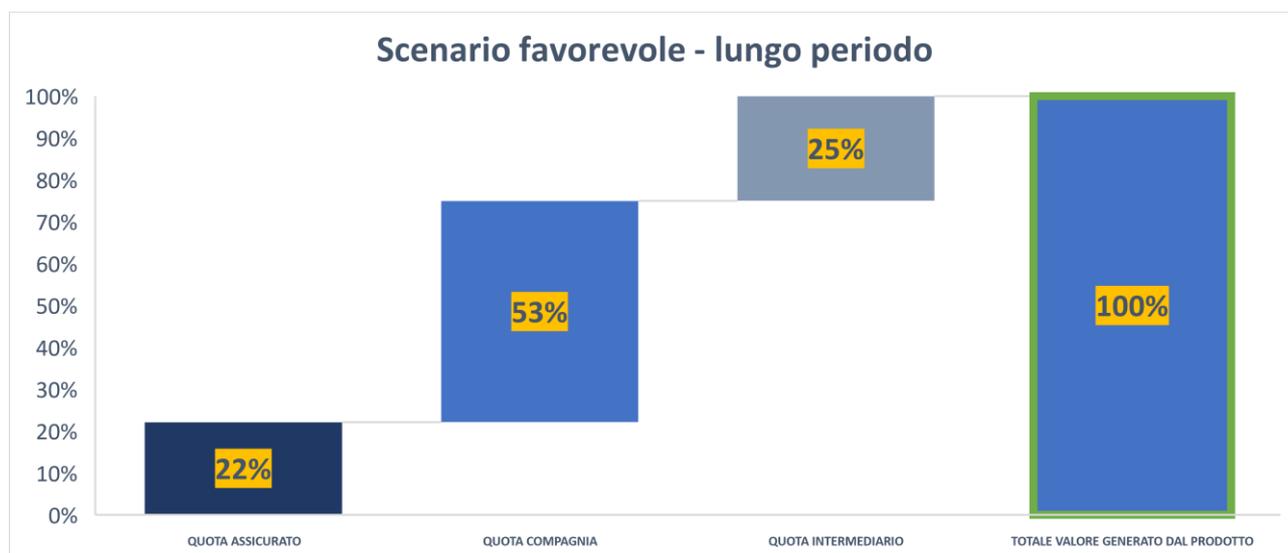
L'analisi del Value for Money è eseguita sulla base delle informazioni desumibili dagli scenari di performance dei prodotti contenute nei KID. Pur considerando i limiti circa le ipotesi impiegate nel calcolo del rendimento medio annuo prospettico dell'investimento, basato su rendimenti storici⁴, questo costituisce allo stato l'unico dato pubblico disponibile a riguardo.

In tale contesto, l'analisi sul Value for Money da noi svolta, considerando la performance media annua prospettica e i costi totali annualizzati, ha identificato il valore medio annualizzato generato dal prodotto su un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo (detenzione raccomandata). Ognuno di questi è suddiviso tra scenario di stress, sfavorevole, moderato e favorevole.

Il valore totale generato dal prodotto, rappresentato su base 100, è ripartito così tra assicurato, compagnia e intermediario.

Del totale dei 12 scenari analizzati, di seguito presentiamo lo scenario favorevole di lungo periodo.

L'orizzonte temporale di lungo periodo presenta scenari di performance positivi per l'assicurato, questo avviene nello scenario sfavorevole, moderato e favorevole.



⁴ Regolamento Delegato (UE) 2017/653 della commissione dell'8 marzo 2017 - Allegato IV p.9